

ternita di San Giovanni Battista, come dalla cifra S. Z. Le altre parole QVESTA BANDA ec. sono un poco sotto verso la casa N. 693

Ho ricordata la presente iscrizione al N. 4. di quelle di San Giovanni Battista; e colla pure dissi della casa VARISCO. Della famiglia FVGA vedi in queste epigrafi al num. 54. Della LICINIA si è detto in quelle di S. Salvatore di Murano. E qui noterò ch' anch'essa ha Oselle pegli anni 1688, 89, 93, 96, 97, 1704, 1711. I FORNARI, o FORNERI, trovansi nell'elenco delli Cittadini di Murano 1602-1605 sotto il cognome DAL FORNO. Ed ivi è un *Bernardo q. Domenico Dal Forno*. Un *Battista Forner d'Andrea in virtù et ordine dell' eccellentissimo signor Avogador Nicolò Bembo per essecutione dell' eccellentissimo Senato* 8 agosto 1674 trovasi notato in seguito agli altri in quell'elenco. Ha sepoltura in San Pietro di Murano un *Andrea Forner* del 1684 (ch'è forse il testè mentovato); e dalla lapide si rileva ch'egli era distinto nell'arte de' vetri: SISTE GRADVM FIDELIS. HAC IN TVMBA EXANGVIA IACENT OSSA D. ANDREAE FVRNERII VIRI IN ARTE VITREARIA INSIGNIS ec. ec. come vedremo a suo tempo nelle memorie di quella chiesa. Dei BATISTI vedi nella epigrafe 14.

56.

ANNO SALVTIS M·D·C·III KAL. OCTOBRIS
| III.º VERO AC. R.º DD. ANTONII GRIMANI. EPI | ANNO XVI | DOMVS RESIDENTIAE
DIACONI SCTI DONATI | DE MVRANO | R.º D. PRESB.º BERNARDINO SEDECIO
DIACONO | AC S. MARCI VENETIAE RVM. CAN.º ET SACRISTA | PROCVRANTE | A FVNDAMENTIS RESTAVRATA.

Sulla fondamenta di S. Maria e Donato, casa num. 120. Questa epigrafe è indicata, ma non riportata dal Fanello in nota a p. 62 del suo Saggio (1816), in pruova della mutua pluralità de' beneficii nel Clero tra la diocesi di Venezia e quella di Torcello.

DI ANTONIO GRIMANI vescovo Torcellano vedi l'articolo che ho scritto nelle epigrafi di San Bernardo di quest' Isola.

La famiglia SEDECIO è fralle Muranesi

del Catalogo 1602 1605, sotto il cognome SODECI, ma di BERNARDINO che fu canonica e sacrista di San Marco di Venezia, non ho particolari notizie. Come SODECI è una Osella dell'anno 1737.

57.

MCCCLXIII ADI XX LVIO FV FATTO QVESTO LAVORIE IN TEMPO DEL NOBELE E SAVIO HOMO MS. NICHOLÒ MINIO E IN DITO ANO ADI IX MAZO FV AQVISTA L' ISOLA DI CANDIA.

Nell' atrio del Palazzo Pretorio di Murano situato nel campo di Santa Maria e Donato, era collo stemma del Comune, la presente lapide, che io copio dal libretto intitolato: *Lettera di Filonomo Gerapolitano a Filarcheo Aspitranotico intorno allo stemma della Comunità di Murano*. Venezia Baseggio 1759. 8. dove alla pag. VI si legge: « In una lapida sull' entrata del Pretorio di Murano » fitta nella parete riguardante il mezzo giorno vi è uno stemma col Leone e due scudi di basso rilievo uno della famiglia MINIO l'altro col gallo insegna di Murano, » e nello spazio tra l'uno e l'altro scudo » si legge la detta iscrizione. »

Parlando primieramente del MINIO, egli è NICOLÒ' figliuolo di Paolo da San Samuel 1529, q. Nicolò 1264 pur da S. Samuel. NICOLÒ' abitava in S. Tommaso Apostolo, e del 1579 faceva fattione per lire 5000 all'estimo del Comune di Venezia onde sostenere la guerra contro i Genovesi a Chioggia, come dice il Cappellari, e si rileva dal Gallicciolli (T. II. p. 162). Egli aveva sua sepoltura in S. Maria Gloriosa de' Frari, come leggo nelli manoscritti, ed era così:

MCCCLXVII. DIE X. MENSIS MAII. SEPVLTVRA D. NICOLAI MINIO DE CONFINIO S. THOME. HIC IACET D. PAVLVS MINIO EIVS PATER ET VXOR ET HERED.

Probabilmente tale sepolcro fu eretto al momento della morte di Paolo, poichè Nicolò viveva ancora del 1579. La pietra che illustro ci fa vedere che del 1564 NICOLÒ' era podestà di Murano e sull'autorità di essa è registrato nella Serie di quelli inserita alla fine del mio Codice Statuti di Murano